

UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Il Segretario Generale

Roma, 2 marzo 2020

Egregio Sig. Ministro,

la partita col coronavirus è ancora in corso e non è certo questo il momento di fare i conti.

Tuttavia una sintesi del parziale appena svolto appare opportuno, quantomeno per indurre ad alcune riflessioni chissà, magari anche utili.

Lei Sig. Ministro è stato tra i primi in Europa e nel mondo a fronteggiare il nuovo coronavirus scegliendo di attuare misure di protezione elevate, anche più di altri Paesi e di quanto la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità richiedesse, per tutelare la nostra salute.

Ha chiamato a raccolta i suoi professionisti e tutti hanno risposto immediatamente: presente.

Lo hanno fatto i medici ed operatori sanitari in prima linea nelle corsie di ospedale, ma anche tutti i dipendenti, sanitari ed amministrativi, degli uffici centrali e periferici del suo Dicastero e tutti nei porti, aeroporti e negli uffici centrali si sono attivati immediatamente h/24 mettendo a disposizione del Paese le competenze cliniche e di sanità pubblica e offrendo un servizio professionale al territorio fin dai primi giorni.

Ogni dipendente si è messo al servizio del Paese ed ha continuato a svolgere sia il lavoro ordinario che straordinario, i controlli sanitari, risposta al 1500 24 ore su 24.

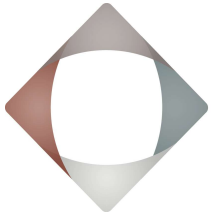
Ci si aspettava un vantaggio rispetto agli altri ed invece tutto ad un tratto i numeri hanno cominciato a lanciare segnali di pericolo sempre più alti. Nessuno dovrebbe morire oggi giorno per un virus respiratorio e se mai venisse accertata questa causa esclusiva, la vicinanza alle famiglie coinvolte sarà mai troppa. È però altrettanto vero che quando la natura decide di fare il suo corso, non c'è modello di previsione matematica, grafico o linea di tendenza in grado di prevedere esattamente il modo in cui si muove un virus.

Ci permetta di manifestare la nostra delusione quando, cominciata la reale emergenza, una sorta di vento giustizialista ha cominciato ad aleggiare sul personale del suo Dicastero. Anziché difendere l'operato dei suoi dipendenti che ogni giorno hanno garantito il servizio del 1500 mattina, pomeriggio e notte (scusi ma dobbiamo sottolineare che abbiamo attivato senza riserve il servizio notturno sebbene non previsto dal nostro attuale contratto), rispondendo alle chiamate di milioni di Italiani, senza risparmiarci, si è andati alla ricerca di un colpevole.

Sig. Ministro, l'emergenza è appena cominciata e sebbene speriamo finisca presto ci permetta di lanciare un messaggio che appare buono per tutti in queste ore così delicate: siamo una squadra che Lei deve guidare.

Ci sarà tempo in futuro per fare bilanci e valutazioni e sebbene anche per questa occasione si potrebbero già scrivere pagine intere a difesa dell'efficienza del Sistema Sanitario Italiano e dell'operato dei tecnici del Ministero della Salute, a noi di Unadis sembra utile limitarci a fare una singola e semplice riflessione; il virus corre i suoi dipendenti sono pronti, sostenga la sua squadra medici, veterinari, chimici, farmacisti, tecnici, e combattiamo insieme questa guerra.

Non mettiamo mine alla credibilità del Sistema Sanitario Nazionale in primis del suo Dicastero, non schieriamo sanitari a controllare l'operato di altri sanitari, non pensiamo che pezzi della



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

macchina di comunicazione del rischio possano essere smontati e sostituiti con altri presi su un mercato che non ha garanzia.

Sig. Ministro, deve aver fiducia nel personale del suo Dicastero, noi siamo stati e saremo sul fronte insieme a Lei ci troverà sempre dalla sua parte ma anche Lei deve stare dalla nostra.

Nessuno ha riconosciuto il lavoro svolto nell'ambito del Ministero della Salute, viene ringraziata la protezione civile, l'istituto superiore di sanità, il personale sanitario del territorio e degli ospedali, ma i 400 sanitari del Ministero della salute che lavorano 24 ore su 24 dal lunedì alla domenica non risparmiando turni e mettendo da parte affetti e vita personale non sono mai stati ringraziati da nessuno anzi...

A proposito di Titolo V della costituzione, aggiungiamo, Sig. Ministro due parole che sicuramente Le saranno già state suggerite ma che in ogni caso ribadiamo:

Art. 117

La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

.....*OMISSIS*.....

q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale

.....*OMISSIS*.....

Il nuovo Coronavirus è materia sulla quale lo Stato ha legislazione esclusiva e non concorrente con le Regioni e Province Autonome.

Buon lavoro e buona fortuna a Lei e a tutti noi.

Dott. Avv. Barbara Casagrande

Al Ministro della Salute
On. Roberto Speranza